

Savoretti bacia il Pallino d'oro

Al fuoriclasse della Rinascita l'ouverture della raffa



Mirko Savoretti: classe e perfezione sulle corsie di Budrione

Per la terza volta sul podio più alto. «È stata molto faticosa, una vittoria soffertissima vista l'ottima finale del mio amico Santoriello»

FRANCESCO FERRETTI

«Premetto che questa manifestazione per me è la gara per eccellenza, una vera vetrina di campioni del boccismo mondiale. È stata molto faticosa sotto tanti aspetti, l'ora tarda ma soprattutto una vittoria soffertissima considerando l'ottima finale giocata dal mio amico-avversario Santoriello a cui faccio i più sinceri complimenti». A distanza di due giorni ancora riecheggiano le sensazioni forti, inebrianti e spassanti dell'impresa sportiva di sabato scorso, nelle parole di Mirko. I complimenti a Francesco Santoriello, Enrico Millo di Salerno, secondo classificato, del tutto condivisibili. Il campione giunge nei quattro nella manifestazione per la seconda volta consecutiva, sfoggiando un'altra prova di ottimo livello. Mirko è chiaramente Savoretti, uno dei protagonisti del movimento con le bocce sintetiche da svariati anni ormai, e il suo è stato il terzo successo nella più nota manifestazione internazionale a invi-

to della raffa, il Pallino d'oro di Budrione, come meglio conosciuto in tutto il mondo. Una parata di campioni giunta alla sua 39ª edizione, classicissima moderna ma dal sapore romantico.

La Scala

Nella Scala delle bocce, la casa storica del Gruppo Sportivo Rinascita, in quella frazione di Carpi, in Emilia, che diventa per due giorni capitale delle sfere colorate, anche quest'anno è stato spettacolo puro. Terminato soltanto all'una e trenta di notte, dunque tecnicamente all'inizio del nuovo giorno. Mente e fisico messi a dura prova in una gara compressa e di altissimo profilo per chi ha avuto la fortuna e l'abilità di arrivare sino in fondo. Cinque partite complessive. Neanche tantissime in effetti, se messe a confronto con il tour de force del giorno dopo, nel trofeo internazionale collegato a iscrizione libera. La differenza però la fa l'atmosfera da grandissima occasione, il pubblico numerosissimo presente dall'inizio alla fine, abituato ai grandi giocatori e soprattutto alle grandi giocate, le personalità, le istituzioni e gli ospiti che intervengono alla cerimonia d'apertura. Questa volta poi, rivedere i signori della formazione azzurra per la prima

TROFEO RINASCITA

Rivincita di Di Nicola 4º trofeo in sette anni

(f.f.) Gli ci sono volute 10 partite a eliminazione diretta. Un'eternità sportiva che però deve iniziare e concludersi in giornata, decretando un solo vincitore. Una maratona fatta per chi ha abilità, resistenza fisica e mentale non comuni. Specie dopo le fatiche del sabato. Che nel caso di Giuliano Di Nicola si sono concluse troppo presto con l'eliminazione al primo turno a opera del giovane talentuoso Niko Bassi. La reazione del pescarese tuttavia non si è fatta attendere, ed è stato "peggio" per chi lo ha incontrato il giorno dopo. In tutta la gara nessun avversario è riuscito anche soltanto ad avvicinarlo, conquistando al massimo 7 punti. Ed è così che il quarto trofeo Rinascita in

sette anni, lo porta a casa lui. Mettendoci in mezzo anche un Pallino d'oro nel 2015 e la finale l'anno scorso. Insomma, Budrione è un posto fortunato per il giocatore del Boville di Roma. Già, ma come si fa a rimanere sempre al top in competizioni così lunghe e faticose? «La preparazione fisica aiuta sicuramente, nella giornata della gara è importante mangiare dopo ogni partita, per non andare in deficit di energie. Per quanto riguarda la concentrazione io in questo sono fortunato, riesco ad accendere il cervello all'ingresso in campo e a spegnerlo appena finito. Insomma, in definitiva, una grande soddisfazione. «Era uno dei miei obiettivi riportare a Budrione il pallino dopo mi sembra 27 anni (28, ndr). Vedere persone della società piangere di gioia dopo le premiazioni è stato davvero bello. Mi stanno trattando come un re. A volte non mi sembra vero». E questo non sembra essere nemmeno il finale della favola, ma soltanto un altro inizio.

volta campione del mondo nell'83, a Chiaso, è stato un tuffo nel passato e nel cuore degli appassionati davvero speciale. E a spuntarla in tutto ciò è stato, dopo

i successi già ottenuti nel 2007 e nel 2009, proprio il marchigiano di casa. Sì, perché questo è Savoretti per la Rinascita, un nuovo beniamino, passato nella

forte compagine modenese proprio in questa stagione. Ha giocato in maniera sempre determinata e regolare, il recanatese, non regalando mai nulla agli avversari, contenendo le loro sfuriate quando necessario e approfittando quasi di ogni loro debolezza. Il suo lavoro è stato asfissiante, non appariscente, anzi spesso è parso non poter avere la meglio ma così non è mai stato, e alla fine ha pagato il massimo, con un successo meritato e letteralmente sudato.

Grazie ai supporter

«Affermarsi nel tempio delle bocce ha sempre un sapore speciale, ma vincerlo indossando questa maglia», racconta, «beh, è motivo di orgoglio e una grande gioia che vorrei condividere con la mia società e tutti i tifosi che mi sostengono sempre». Nessuno nella storia, e non può essere un caso, è riuscito sinora nella doppietta, cioè vincere sia l'anteprima del sabato sia la gara della domenica. Un'impresa realmente titanica o un tabù, come dice Mirko ma «i record sono fatti per essere cambiati». Nota positiva del torneo, non l'unica ma sicuramente una delle più importanti, l'esordio di due giovani talenti di potenziale e spessore. Si tratta del cremonese Mattia Visconti, già campione europeo under 23 e Niko Bassi, viareggino del Montecatini Avis di serie A, nel giro della nazionale under anche lui. «Sono rimasto piacevolmente colpito da Niko Bassi, un ragazzo dotato di gran talento e molto ben messo in campo, ha disputato una grande gara. Visconti è un ragazzo eccezionale con un bagaglio di colpi davvero completo» approva Savoretti. Insomma, in definitiva, una grande soddisfazione.

«Era uno dei miei obiettivi riportare a Budrione il pallino dopo mi sembra 27 anni (28, ndr). Vedere persone della società piangere di gioia dopo le premiazioni è stato davvero bello. Mi stanno trattando come un re. A volte non mi sembra vero». E questo non sembra essere nemmeno il finale della favola, ma soltanto un altro inizio.

L'ANGOLO



Rizzoli (a destra) premia i campioni del Pallino assieme al presidente Fib di Modena Gianni Lugli

Pallino e Internazionale la laurea dei campioni

Le zampate di Mirko Savoretti e Giuliano Di Nicola. A Budrione si è alzato il sipario sulla stagione della raffa

DANIELE DI CHIARA

Non c'è due senza tre. Mirko Savoretti, portacolori di casa, si è rivelato profeta in patria vincendo il Pallino d'Oro della modenese Rinascita, l'attesissima apertura stagionale della raffa che vede ai blocchi di partenza il fior fiore dei cultori della bocca sintetica. «Sono soddisfattissimo, non sto nella pelle. Avere conquistato il Pallino con questa maglia è davvero una grande emozione». Trentanove anni, maceratese di Recanati, prime bocce a otto anni, quattro titoli mondiali, tre europei e otto italiani. Un mostro. Dal sangue freddo. Sguardo di ghiaccio, imperturbabile, mai una mossa fuori posto, poca confidenza all'avversario. Sui campi di Budrione, in una serata algida in cui si è lottato fino all'una e trenta con le tribune sempre zeppe perché nessuno si voleva perdere questa corrida internazionale, Mirko si è trovato a suo agio. Cinque incontri cinque vittorie. Mette in riga nell'ordine il milanese Gianluca Menghini, il giovanissimo cremonese Mattia Visconti, il pesarese Federico Patreggiani e l'ex beniamino di casa, quel Luca Viscusi che, fino all'anno scorso, fu il portabandiera della Rinascita ed oggi si è accasato alla Caccialanza di Milano. Poi la finale con il salernitano Francesco Santoriello che ha tentato l'impossibile per scalzare il mito. E' finita 12-9 per Mirko il Freddo e una calorosa stretta di mano.

Nel secondo tempo dell'ouverture modenese, la successiva gara internazionale valida per il Trofeo Rinascita, è arrivato primo il romano Giuliano Di Nicola che ha avuto la meglio su un lotto di centinaia di avversari in quella che viene definita la boccialonga dell'anno. In finale ha dato un dispiacere ad un altro portacolori di casa, Diego Paleari travolto per 12-4.

Il presidente federale Rizzoli, nella sua veste anche di presidente della Confederazione internazionale, che ha fatto le ore tarde per premiare i campioni, è rimasto entusiasta delle competizioni. «Si è trattato di due grandi giornate di sport, una passerella di campioni, con molti stranieri, che inaugura la stagione della raffa. I campi di Budrione di Carpi sono da decenni diventati La Scala internazionale delle bocce sintetiche, corsie dove si sono esibiti tutti i fuoriclasse di questa specialità. Savoretti e Di Nicola? Due atleti meravigliosi. Quando partono sono irresistibili, due locomotive. Hanno dato spettacolo meritandosi gli applausi del tanto pubblico e si sono meritati pienamente questi importanti traguardi».

L'Italia, dati anche i rapporti di presenza in campo, nel Pallino ha sempre fatto la parte del leone. L'unica volta che ci hanno soffiato il prestigioso trofeo è stato nel 1998 con l'allora ventinovenne ticinese Davide Bianchi, una bestia nera delle bocce internazionali che può vantarsi anche di due titoli mondiali. Stavolta gli è andata buca. Nel primo round ha alzato le mani contro l'emiliano Daniele Tarantino.

Riflettori spenti anche sugli altri stranieri, qualcuno sottotono. C'erano l'austriaco Simon Klaus, lo statunitense Natale Scala, il brasiliano Ederwal Costenaro, il canadese Patrik Pezzin ed il giovane sanmarinese Jacopo Frisoni. Organizzato dalla Rinascita nel periodo della Befana, la piccola sfera d'oro ha così concluso in bellezza la sua 39ª edizione. Questa ouverture stagionale della raffa, che si celebra sui campi di Budrione, una frazione di Carpi di mille abitanti sperduta nella Bassa modenese, vanta nel suo albo d'oro due big: Dante D'Alessandro e Paolo Signorini. Entrambi cinque volte sul podio più alto.

La curiosità

Il respiro internazionale della raffa. Il doppio appuntamento di Budrione, una tappa che da decenni calamita in Emilia il popolo della bocca sintetica, rappresenta un evento internazionale unico al mondo. L'anteprima del Pallino con 32 super atleti invitati a dare spettacolo per i gourmet del bel gioco e la successiva, affollatissima, sfida internazionale aperta a tutti, dalla categoria A alla C, rappresentano il migliore scenario della stagione che si va ad aprire sui campi dove rotolano le bocce sintetiche. Il merito va agli eccellenti organizzatori modenese ed al sempre puntuale appoggio della Confederazione internazionale della raffa, presente con i dirigenti Oscar Butti e Luciano Pulga, e della Federbocce italiana. Sulle corsie modenesi sono arrivati infatti ben 736 giocatori da ogni angolo del mondo e da ogni regione della Penisola.

SERIE A VOLO E PETANQUE

Quando la Signora sfodera gli artigli...

Brb scatenata, Noventa in tilt sui campi di casa. Piccole bocce: la capolista Valle Maira solo nel finale si salva dall'insidia Buschese

MAURO TRAVERSO

La settima giornata del massimo campionato del volo si è consumata nel pieno rispetto dei valori espressi dalla classifica. L'orgoglioso tentativo della Noventa di infastidire la Signora in rosso è stato subito soffocato dal club di Ivrea, già vincente l'incontro quando Bmic, nel progressivo, ha messo la firma sul 14º punto, a 2, per la Brb. Diverso il percorso esterno della Pontese sui campi della Ferriera. Quest'ultima ha cercato di

trarre vantaggio dal 6-2 iniziale, ma è uscita a mani vuote dalla fase centrale, contraddistinta dai 4 punti e 1 punto di Ariaudo e Migliore nel tiro di precisione, e per contro dall'eccellente 48 su 51 di Borcnik nel progressivo. Sull'ultima salita sono stati gli scatti di Sever-Zirardo (42 nel combinato) e di Marcelja-Suini, a stroncare i torinesi di Brico. La Perosina si è dovuta affidare alle prove dell'ultimo turno per aver ragione del Gaglianico. Sui terreni di casa, dopo aver respinto gli assalti biellesi (4-4, 8-8), ha fatto ricorso all'artiglieria pesante concedendo agli avversari un sol punto. Trasferita proficua per la Borgonese che in casa del-

la Canova si è presa un ricostituente.

Petanque

Anche nella serie A maschile delle piccole bocce la 1ª giornata del nuovo anno non ha tradito i pronostici. La capolista Valle Maira nel finale si è salvata dalla Buschese. Grazie al successo in extremis (11-10) della coppia Martino-Bottero, ha potuto brindare. Pure l'imperiese San Giacomo resta inseguitrice trovando nel finale i 4 punti decisivi contro il Gsp Ventimiglia. Identico il punteggio della Biarese per aver ragione dell'Auxilium, così come la genovese Abg ha utilizzato il parziale di 8-6 per mettere al tappeto i Ferroviari ventimigliesi.

VOLO (7ª GIORNATA)

RISULTATI	
Canova - Borgonese	9-15
Ferriera - Pontese	10-14
Noventa - Brb	6-18
La Perosina - Gaglianico	15-9

CLASSIFICA

SQUADRA	Pr.	V	N	P
La Perosina	11	5	1	1
Brb	11	5	1	1
Pontese	11	5	1	1
Borgonese	9	3	3	1
Gaglianico	7	3	1	3
Ferriera	3	1	1	5
Noventa	3	1	1	5
Canova	1	0	1	6

PETANQUE (3ª GIORNATA)

RISULTATI	
Dif Ventimiglia - Abg	7-13
Biarese - Auxilium	12-8
Gsp Ventim. - S.Giacomo	8-12
Valle Maira - Buschese	12-8

CLASSIFICA

SQUADRA	Pr.	V	N	P
Valle Maira	6	3	0	0
Biarese	5	2	1	0
San Giacomo	5	2	1	0
Abg Genova	4	2	0	1
Buschese	2	1	0	2
Auxilium	1	0	1	2
Dif Ventimiglia	1	0	1	2
Gsp Ventimiglia	0	0	0	3

